



PIANO DELLA PERFORMANCE Triennio 2023/2025

Sommario

INTRODUZIONE	
PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO 2023- 2025	
CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO.....	
Caratteristiche del Territorio	
Caratteristiche dell'economia insediata	
Gli Organi del Parco.....	
La Struttura Organizzativa.....	
IL RUOLO DELL'ENTE, LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE, SCELTE, FINALITA' E OBIETTIVI	
Finalità del Parco	
Considerazioni strategiche e programmatiche.....	
Educazione – informazione ambientale.....	
Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica.....	
Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali.....	
Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni.....	
OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI	
Obiettivi strategici	
Obiettivi operativi per l'annualità 2023	
FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO	
Analisi del contesto	
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance.....	
Sorveglianza e misurazione	
Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione	
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE.....	



INTRODUZIONE

L'articolo 11 della legge regionale 5 aprile 2011 n. 5 e s.m.i. ha introdotto nell'ordinamento regionale i principi generali in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche ed integrazioni, demandando ad apposito regolamento la disciplina delle relative modalità attuative nell'ordinamento regionale. Tale regolamento è stato emanato con D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 5 ottobre 2012 (di seguito, anche solo il Regolamento), che definisce il nuovo "Ciclo di gestione della performance" che, in coerenza con i contenuti e con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio, si sviluppa nelle fasi della programmazione, del monitoraggio e controllo, della misurazione e valutazione della performance organizzative e individuale e della rendicontazione dei risultati.

Con il D.P.Reg. n. 517/Gab del 20 marzo 2019, così come integrato con D.P.Reg. n. 539/Gab del 30 aprile 2019 è stato adottato dalla Regione il "Sistema di misurazione e valutazione della Performance organizzativa e individuale" (SMVP).

In seguito alle modifiche apportate al decreto legislativo n. 150/2009 dal decreto legislativo n. 74/2017, il citato Decreto presidenziale 21 giugno 2012, n. 52, è stato aggiornato con D.P.Reg. n. 16 del 5 settembre 2019, pubblicato sulla GURS n. 46 dell'11 ottobre 2019.

Questo Ente, quale Ente sottoposto al controllo della Regione, con provvedimento del direttore pro-tempore n. 247 del 30.12.2019 ha adottato il sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale di cui al decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 517/Gab del 20 marzo 2019 e integrato con D.P. Reg. n. 539/Gab del 30 aprile 2019 con l'applicazione dei criteri previsti in quanto compatibili con l'organizzazione e le peculiarità strutturali dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.Reg. n. 52/2012, come modificato dal D.P. Reg. n. 16/2019, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance è soggetto ad aggiornamento annuale nell'ottica di un continuo miglioramento e per assicurare il corretto svolgimento del Ciclo della Performance così come definito dall'art. 2 del medesimo D. P. Reg. n. 52/2012.

Di anno in anno l'Amministrazione regionale procede ad adottare l'aggiornamento del sistema di misurazione e della performance organizzativa ed individuale del personale dell'amministrazione regionale. Con delibera di Giunta n. 127 del 21 marzo 2023 è stato approvato il documento di aggiornamento per l'anno 2023 del "Ciclo di gestione della Performance e Sistema di Misurazione e Valutazione della performance della Regione Siciliana". Con D.P. Reg. n. 1034 del 24.3.2023 è stato adottato per l'anno 2023 l'aggiornamento del documento del "Ciclo di gestione della Performance e Sistema di Misurazione e Valutazione della performance della Regione Siciliana".

Con provvedimento del Direttore Reggente dell'Ente si procederà all'adozione dell'aggiornamento del documento di che trattasi.

La struttura del presente Piano tiene conto di quanto previsto dal SMVP applicato alla Regione, ovviamente adattati alla realtà dell'Ente.

L'art. 6 del d.l. 80/2021 convertito con la Legge n. 113 del 6 agosto 2021 prevede al 1° comma l'adozione del Piano Integrato di attività ed organizzazione per le Pubbliche Amministrazioni. Per le Amministrazione con un numero di dipendenti inferiori a 50 è prevista l'adozione di un PIAO semplificato. L'art. 6, comma 4, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, individua i contenuti del PIAO semplificato fra i quali non rientra la Performance la cui adozione rimane comunque necessaria ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Il ciclo di declinazione annuale degli obiettivi è stato avviato con l'emanazione della Direttiva del Commissario Straordinario dell'Ente n. 3/2023 "Obiettivi strategici e Gestionali/operativi anno 2023".

La Direttiva è stata preceduta dall'adozione del bilancio esercizio finanziario 2023-2025 approvato con deliberazione del Consiglio n. 9 del 19 maggio 2023 alla quale è stato allegato il Piano delle attività del bilancio esercizio finanziario 2023-2025 a firma del Commissario Straordinario.

Il Piano si articola in obiettivi strategici, che tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile che rappresenta l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco. La partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente, considerato che possono contribuire a dare importanti indicazioni per la redazione del Piano. Il Piano, pertanto, rappresenta uno strumento con cui consolidare e migliorare il proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto fatto finora, incrementi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per perseguire la massima trasparenza, adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

Il Piano della Performance dell'Ente Parco dell'Etna deve al fine di garantire in concreto efficienza e funzionalità, tenere conto in modo precipuo della specifica Mission dell'Ente, di una strutturazione sia funzionale che istituzionale che consenta di migliorare la performance dell'Ente.

La "mission" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui il Parco opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La "mission" rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che il Parco intende perseguire attraverso il proprio operato.

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'amministrazione intende perseguirli. All'interno della logica dell'albero della performance, gli obiettivi strategici sono declinati in più obiettivi operativi per i quali il Parco è responsabile. Gli obiettivi operativi si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese degli stakeholder.

All'interno dell'albero della performance va inserita, la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pura vendendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche.

Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione nel rispetto delle norme e dei contenuti del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza allegato al PIAO approvato con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 8 del trentuno marzo 2023.

Il documento relativo al Piano della Performance dell'Ente Parco deve avere un respiro più ampio e deve tenere conto della Mission istituzionale dell'Ente e di una struttura istituzionale che prevede "Organi" monocratici e collegiali cui spettano competenze di indirizzo politico (Presidente (attualmente Commissario Straordinario e Consiglio del Parco) e di gestione (Comitato Esecutivo) che non si sovrappongono ma certamente si affiancano alle precipue competenze gestionali della Direzione dell'Ente ed, in generale della Dirigenza.

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO 2023 – 2025

Il Piano è uno strumento programmatico triennale che, da una parte, consente all'Ente una pianificazione in ordine agli obiettivi da perseguire e raggiungere, dall'altro, per propria natura intrinseca, richiede un periodico aggiornamento, al fine di garantire la rispondenza tra lo strumento di programmazione adottato e la realtà organizzativa e giuridico-normativa in continua evoluzione. E' evidente, dunque, come il Piano della Performance, proprio perché proiettato su un triennio, abbia una natura flessibile che rende necessari il monitoraggio e la verifica periodica degli obiettivi

e degli indicatori individuali, con l'intento di accertarne sia il livello di raggiungimento, sia la loro attualità, adeguandoli al mutare del contesto di riferimento .

In considerazione di quanto sin qui evidenziato, ed in ottemperanza alle disposizioni normative di riferimento, sarà opportuno procedere annualmente ad aggiornare il Piano della performance. Pertanto, fermo nella sostanza tutto quanto riportato negli strumenti di programmazione dell'Ente in corso di predisposizione, il presente Piano ha, come precipua finalità, quella di integrare la pregressa pianificazione in considerazione delle principali modifiche intervenute all'interno della struttura, sia in forza di attività di riorganizzazione poste in essere dallo stesso Ente.

In particolare il Piano per la Performance 2023-2025 è strutturato secondo quattro direttrici principali:

- ✓ Funzionamento del Parco, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali, prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico e valorizzazione storico culturale, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ Valorizzazione, fruizione sostenibile del Parco e diffusione della consapevolezza ambientale, attraverso cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali e globali.
- ✓ Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita basate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Il Piano, pertanto, ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si stia svolgendo il lavoro dell'Area protetta e per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi.

2. CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO

L'Ente Parco dell'Etna è ente di diritto pubblico non economico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualficazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative



- nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna è un ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito web all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'Ente spetta, pertanto, il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

In quanto soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO Monte Etna, l'Ente Parco può essere soggetto beneficiario di speciali forme di finanziamento nazionale, comunitario e anche in ambito extra UE, dedicate ai siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Caratteristiche del Territorio

Il territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D.

La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo. La Zona A era, già al momento dell'istituzione del Parco, in gran parte di proprietà pubblica, ma era tuttavia presente una non indifferente parte di territorio di proprietà privata. L'Ente Parco, attraverso un progetto finanziato dal P.O.P 1994/1999., ha proceduto all'esproprio di parte delle proprietà private in zona A e, con un successivo progetto inserito nell'Accordo di Programma per il Complemento del P.O.R. Sicilia 2000/2006, ha proseguito gli espropri al fine di asservire alla pubblica proprietà quasi tutta l'intera Zona A di parco.

La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti, vigneti e nocciuleti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la "core zone", coincidente con la zona A di massima tutela ormai quasi interamente di proprietà pubblica, e la "buffer zone", costituita dalle zone B e C/AL TOMONTANE;

Caratteristiche dell'economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile, non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata: mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale, mentre l'incidenza del turismo e del terziario risulta essere minore. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione vitivinicola, all'olio di oliva, alle mele e alla frutta in genere, al miele, alle ciliegie e alle fragole, al pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzate, oltre che a nocciole, pere ecc. Si deve rilevare che non è stato tradizionalmente presente, nel territorio etneo, un sistema di sviluppo complessivo che tenga conto della complessità e varietà delle diverse realtà economiche e delle potenzialità presenti sul territorio, sistema che invece si sta pensando di costruire attraverso la concertazione ed il consenso con i produttori e con gli agricoltori, specie biologici, che abbia come punto di riferimento la sostenibilità ambientale e la piena consapevolezza di muoversi ed interagire in un territorio che è un Parco Naturale, che serva come strumento per la valorizzazione complessiva dell'intero Sistema.

In questa particolare situazione, che deve anche tenere conto della forte frammentazione della proprietà, l'Ente Parco è chiamato ad attuare iniziative coordinate volte alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività tradizionali coniugandole allo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, riportando a sistema unico ed armonico quello che oggi è ancora un sistema frammentato e scarsamente remunerativo delle produzioni.

Occorre inoltre avere ben presente che quando parliamo di sviluppo sostenibile del Parco dell'Etna non ci si rivolge esclusivamente al territorio strettamente compreso nei confini del Parco. Il Parco dell'Etna non può essere avulso dal resto del territorio etneo e dallo sviluppo complessivo di questo versante della Sicilia. Un sistema di sviluppo integrato, quindi, che coinvolge necessariamente la fascia costiera ionica, la città di Catania e si estende sino a Taormina, altro tradizionale polo di attrazione turistica, uno sviluppo che tenga conto della natura di area protetta del territorio del Parco dell'Etna, visto quale "valore aggiunto" e non come ostacolo, e che, proprio per il questo, ne esalti le potenzialità e le caratteristiche di sostenibilità ambientale, facendolo diventare valore comune e condiviso.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di governance del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della mission istituzionale.



A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

Gli Organi del Parco

Il Parco è un " Ente pubblico non economico" sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

I suoi organi sono:

- ✓ il Presidente, cui compete la legale rappresentanza dell'Ente, è nominato dal Presidente della Regione previa delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente.
- ✓ Il Consiglio del Parco, preposto alle attività di programmazione e di indirizzo, è costituito dal Presidente del Parco, dai Sindaci dei 20 Comuni del Parco e dal Sindaco Metropolitano della città metropolitana di Catania, in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 bis del testo coordinato delle leggi n. 98/81 e 14/88. Al Consiglio partecipa il Direttore dell'Ente con voto consultivo.
- ✓ Il Comitato Esecutivo, che rappresenta l'Organo di amministrazione attiva e a cui sono ascritte le competenze residuali del Consiglio, è composto dal Presidente, dal Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della provincia di Catania, da un membro eletto dal Consiglio del Parco. Al Comitato interviene senza voto deliberativo il Direttore dell'Ente;
- ✓ Il Collegio dei Revisori dei Conti, che esercita funzioni di vigilanza sull'attività amministrativa e contabile-finanziaria, è attualmente formato da 3 componenti, nominati con decreto dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente.
- ✓ L'Organismo Indipendente di Valutazione, attualmente in composizione monocratica.

Attualmente con Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 15 del 17 gennaio 2023 è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Ente fino alla data di insediamento del Presidente.

La Struttura Organizzativa

Il Direttore dell'Ente Parco è il responsabile della struttura intermedia coincidente con il servizio ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/21. Difatti il comma 1 dell'art. 3 della L.R. 24/21 prevede che l'organizzazione amministrativa degli Enti Parco regionali si articola nella direzione equiparata ad una struttura di dimensione intermedia ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della L.R. 10/2000. Il Direttore dell'Ente Parco dell'Etna svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal Vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna, tra cui il Servizio di Prevenzione e Sicurezza, le responsabilità connesse alla Conservazione della Natura e il Controllo di Gestione.

Attualmente alla Direzione dell'Ente è stato nominato con D.A. n. 70/Gab del 10.3.2023 un Direttore Reggente dell'Ente Parco dell'Etna con decorrenza 13 marzo 2023.

La struttura dell'Ente come risultante dai provvedimenti di riorganizzazione adottati dalla Direzione nel corso dell'anno 2022 a seguito dei pensionamenti di alcuni dirigenti prevede cinque unità operative come di seguito denominate

U.O. n. 1: "Affari generali, Contenzioso, Sanzioni amministrative e Gestione del personale"

U.O. n. 2 "Affari finanziari, Bilancio Patrimonio e Segreteria degli Organi"

U.O. n. 3 "Ricerca vulcanologica e Fruizione"

U.O. n. 4 "Gestione forestale e abusi edilizi"

U.O. n. 5 "Gestione agricola, edilizia pubblica e privata".

Di seguito si riportano le competenze assegnate a ciascuna unità:

U.O. n. 1: "Affari generali, Contenzioso, Sanzioni amministrative e Gestione del personale".

- Staff della Presidenza e rapporti istituzionali con Enti o Associazioni.
- Gestione amministrativa e giuridica del personale (dotazione organica, piano del fabbisogno del personale, controllo delle presenze, gestione permessi, congedi, malattie, aspettative, denunce di infortuni sul lavoro, contratti di lavoro al personale dirigenziale e del comparto non dirigenziale);
- Collaborazione adempimenti del datore di lavoro;
- Espletamento concorsi;
- Attività relativa al contenzioso;
- Sanzioni Amministrative, Ordinanze, Ruoli e Stato della riscossione;
- Procedure amministrative relative all'Abusivismo edilizio di cui all'art. 14 della l.r. 31.05.1994 n° 17 e Piano delle alienazioni;
- Contratti e convenzioni dell'Ente;
- Predisposizione atti amministrativi, proposte di delibere e provvedimenti, convenzioni, capitolati ed espletamento gare di appalto nelle materie di competenza;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico come punto istruttore per le materie di competenza;
- Attività connesse all'incarico di Consegretario dei beni mobili dell'Ente relativamente agli approvvigionamenti, forniture e servizi necessari al funzionamento dell'Ente e degli uffici, compresa di programmazione dei fabbisogni, tenuta e aggiornamenti inventari beni mobili, gestione dell'autoparco dell'Ente, servizio di pulizia;
- Protocollo;
- Centralino;
- Organizzazione apertura e chiusura degli uffici dell'Ente;
- Ritiro e spedizione corrispondenza;
- Ufficio Relazione con il Pubblico (URP);
- Adempimenti connessi all'applicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC);
- CED, Gestione del sito internet e pubblicazione documenti;
- Stage e collaborazioni con l'Università.

U.O. n. 2 "Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio e Segreteria degli Organi"

- Segreteria ed assistenza organi e rapporti istituzionali con altre Amministrazioni
- Predisposizione schemi di bilancio finanziario pluriennale, variazioni di bilancio, rendiconto generale.
- Adempimenti BDAP;
- Contabilità economica-patrimoniale;
- Imputazione di spesa ai pertinenti capitoli relativamente agli impegni di spesa assunti con delibere degli Organi o con provvedimenti della dirigenza e con buoni economato, verifica e controllo;
- Monitoraggio spese ai fini del rispetto dei vincoli di legge;
- Pagamenti a seguito di provvedimenti, certificati di pagamento, fatture accettate dagli uffici competenti;
- Certificazione crediti. Fatturazione elettronica;
- Rapporti con il Tesoriere e relativa convenzione e procedura di gara, Gestione della tesoreria Nazionale, Gestione dei processi di entrata e di spesa;

- Gestione SIOPE;
- Gestione economica e contabile, previdenziale ed assistenziale del personale (a titolo esemplificativo: emolumenti mensili, compensi accessori, missioni, versamento IRPEF e contributi, rapporti con gli Enti di previdenza ed assistenza) e Passweb;
- Gestione C/C postali;
- Predisposizione certificazioni dei compensi per redditi di lavoro dipendente, assimilati a quelli di lavoro dipendente e per redditi di lavoro autonomo;
- Gestione del cassiere e relativi adempimenti;
- Scritture contabili patrimonio mobiliare e immobiliare;
- Adempimenti ai fini IVA, imposte sul reddito e quant'altro attiene alla materia fiscale e tributaria relativamente agli aspetti patrimoniali e all'attività commerciale dell'Ente, dichiarazioni fiscali anche mediante supporto di professionisti esterni;
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Consulenza finanziaria per le altre Unità Operative;
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere e provvedimenti, convenzioni, capitolati ed espletamento gare di appalto nelle materie di competenza;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico per le materie di competenza;
- Affari generali relativi agli organi deliberanti e ai loro componenti;
- Gestione atti deliberativi e provvedimenti e relativa pubblicazione sull'albo online;
- Adempimenti contabili di competenza degli immobili e dei punti base e delle aree attrezzate affidate;
- Adempimenti contabili e fiscali riferibili alla riscossione dei Ticket (di cui al D.A. 20 ott. 2015);
- Fatture elettroniche, proventi da applicazione del regolamento relativo alle spese istruttorie;
- Adempimenti sul portale Tesoro patrimonio immobiliare e partecipazioni societarie;

U.O. n. 3 "Ricerca vulcanologica e Fruizione".

- Attività didattica di educazione ambientale e formativa, Stage e collaborazioni, con Università, Scuole, Associazioni; Attività informativa (sui social etc.);
- Attività di collaborazione con gli organi preposti alla protezione civile;
- Attività turistiche per la fruizione sociale dell'area protetta, escursioni guidate;
- Servizio riscossione Ticket per attività conseguenti il D.A. del 20 ottobre 2015: autorizzazione e predisposizione convenzioni;
- Predisposizione, acquisto e stampa materiale illustrativo finalizzato alle attività di fruizione, d'intesa con i gruppi interessati per materia;
- Gestione del materiale divulgativo ed editoriale;
- Affidamento e controllo gestionale dei punti base e delle aree attrezzate con relative attività di monitoraggio dei flussi turistici anche sui servizi di fruizione di privati (guide, associazioni etc);
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza.
- Rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
 - ✓ Attività di ricerca scientifica nelle materie di: vulcanologia, micologia, biologia, botanica e zoologia anche in collaborazione con organismi pubblici che istituzionalmente si occupano della materia;
 - ✓ Attività escursionistiche anche a carattere sportivo, uscite di gruppo ed attività turistiche;
 - ✓ Impianti di risalita e piste da sci;
 - ✓ Sentieri, aree attrezzate e segnaletica informativa e per la fruizione;
 - ✓ Nuova realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di viabilità; recinzioni, cisterne; pozzi; cave; sottoservizi: condutture idriche e metanodotti;

- ✓ Nuova realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria restauro e risanamento conservativo di strutture ed infrastrutture connesse alla fruizione turistica pubbliche e private (compresi B&B, Agriturismi e Turismi rurali);
- ✓ strutture ed infrastrutture per servizi di protezione civile;
- procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
- procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS", Piani di fruizione;
- Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna;
- Carte tematiche ed elaborazione dati attraverso il SIT per le materie di competenza;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico per le materie di competenza, come punto istruttore;
- Supporto all'attività di contenzioso nelle materie di competenza;

U.O. n. 4 "Gestione forestale e abusi edilizi"

- Carte tematiche ed elaborazione dati attraverso il SIT per i procedimenti di competenza;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Determinazione indennità risarcitoria su abusi edilizi e relativi adempimenti connessi;
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Studio, ricerca e progettazione, in concorso con la Direzione e le altre Unità Operative, di interventi per la conservazione ed il recupero degli ambienti naturali e aree degradate;
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza;
- Supporto all'attività di contenzioso nelle materie di competenza.
- Iter istruttorio per rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
 - ✓ interventi selvicolturali,
 - ✓ interventi di manutenzione ordinaria dei fabbricati
 - ✓ attività di pascolo;
 - ✓ attività di ricerca scientifica nella materia forestale
 - ✓ Provvedimenti in materia di rischio incendi boschivi;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico per le materie di competenza, come punto istruttore.
- procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
- procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS" per le materie di competenza

U.O. n. 5 "Gestione agricola, edilizia pubblica e privata"

- Iter istruttorio per rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
 - ✓ miglioramento fondiario: nuovi impianti e variazioni colturali;
 - ✓ strutture ed attrezzature per attività artigianali e di trasformazione dei prodotti lattiero caseari ed agricoli,
 - ✓ allevamenti zootecnici,
 - ✓ Manutenzione, straordinaria, recupero, ristrutturazione e risanamento edilizio;
 - ✓ nuove costruzioni edilizie pubbliche e private;
 - ✓ Elettificazione rurale pubblica e privata;
 - ✓ stazioni radio base, e di monitoraggio, impianti fotovoltaici e per energie alternative e impianti assimilabili;

- Promozione delle produzioni agricole del territorio, e Coordinamento sulle procedure attuative del “Marchio collettivo del Parco dell’Etna”;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e della sede dell’Ente;
- procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
- procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti “SIC-ZPS” per le materie di competenza;
- Programma Triennale d'intervento e relativo aggiornamento in collaborazione con le unità operative competenti;
- Programma Biennale d'intervento e relativo aggiornamento in collaborazione con le unità operative competenti;
- Lavori pubblici e procedure relative a gare di appalto per interventi infrastrutturali;
- Banche dati in materia di Contratti Pubblici (CIPE, ANAC, etc).
- Carte tematiche ed elaborazione dati attraverso il SIT per le materie di competenza;
- Predisposizione di atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti, convenzioni e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico per le materie di competenza, come punto istruttore;
- Danni provocati dalla fauna selvatica: indennizzi, contributi per l’applicazione delle misure di prevenzione e progettazione di interventi di limitazione dei danni;
- Supporto, nelle materie di competenza, a studio, ricerca e progettazione di interventi per la conservazione ed il recupero degli ambienti naturali e di aree degradate;
- Stage e collaborazioni con l’Università.

La dotazione organica dell’Ente all’1.1.2023, rimodulata per il contenimento della spesa ai sensi dell’art. 49 della L.R. 9/2015 e dell’art 10 della L.R. 9/2021 è stata approvata con deliberazione del Consiglio n.5 del 19.05.2023 e prevede n. 65 unità di personale. Attualmente il personale in servizio è pari a n. 23 unità.

Il personale in atto in organico presso questo Ente, anche a seguito del pensionamento di unità di personale sia dell’area della dirigenza che dell’area del comparto non dirigenziale, anche a fronte delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato in quanto l’efficacia ed efficienza dell’attività dell’Amministrazione è già compromessa. In questo contesto si inserisce il Piano delle assunzioni che fa riferimento all’utilizzo delle economie derivanti dal personale in quiescenza nell’ambito delle norme regionali relative al “ricambio generazionale” al fine di consentire l’espletamento di procedure concorsuali.

3. IL RUOLO DELL’ENTE, LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE, SCELTE, FINALITÀ E OBIETTIVI

Finalità del Parco

Le finalità dell’Ente, come specificate dall’art. 1 dello Statuto, non si limitano alla protezione e conservazione dell’ambiente o alla sola riqualificazione e ricostituzione dei valori naturali presenti nell’ambito del parco, ma tendono anche a promuovere il miglioramento delle condizioni delle popolazioni e lo sviluppo delle attività produttive, favorendo l’uso sociale e pubblico dei beni ambientali, le attività turistiche, la promozione socio-economica.

Pertanto, fra i compiti dell’Ente, oltre alla gestione del patrimonio naturalistico, deve assumere particolare rilevanza l’attività di fruizione, di promozione e di ricerca culturale e scientifica, in modo da coinvolgere le popolazioni a partecipare direttamente assieme all’Ente allo sviluppo ecocompatibile con le caratteristiche del Parco.

Dette finalità e compiti debbono essere punto di partenza per l'individuazione degli obiettivi che l'Ente tende a raggiungere con la programmazione della propria attività anche mediante il bilancio di previsione, che è il documento qualificante della autonomia dell'Ente che esplicita la capacità di scelta degli Organi politici e la conseguente assunzione delle relative responsabilità per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Per questi motivi l'attività di programmazione, da mettere in atto con il bilancio di previsione, dovrebbe rappresentare uno strumento essenziale per l'azione dell'Ente, che non si può limitare ad essere un mero strumento contabile per pareggiare entrate ed uscite, ma dovrebbe essere un input per mettere in moto azioni positive e convergenti alle finalità legislative e statutarie.

Considerazioni strategiche e programmatiche

Nell'ambito delle proprie finalità istitutive e nel rispetto dei principi di cui alla LR 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni e alla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, questo Ente Parco ha istituito il "*Marchio Parco dell'Etna*". Il Marchio Parco dell'Etna costituisce un marchio collettivo ai sensi dell'art. 2570 del Codice Civile e dall'art.11 del Codice di Proprietà Industriale (D. Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30). Il Marchio collettivo Parco dell'Etna è stato istituito al fine di promuovere e sostenere le produzioni/attività/servizi che sono realizzate all'interno del Parco e che condividono con l'Ente Parco gli obiettivi del rispetto delle risorse ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio, della conservazione della biodiversità e della salvaguardia delle tradizioni storiche, culturali e produttive locali. Con delibera del Consiglio del Parco n. 38 del 21 luglio 2022 sono stati approvati il Regolamento d'uso e i Disciplinari relativi ai settori prodotti agroalimentari, ai servizi di accoglienza, ai servizi di ristorazione, ai istituti scolastici e ai servizi di fruizione, realizzati dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania, che stabiliscono le regole per la concessione del marchio collettivo di qualità ambientale del Parco dell'Etna e le condizioni di utilizzo. a seguito di un finanziamento della Regione destinato a questo progetto.

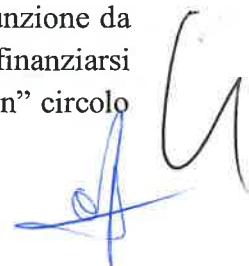
L'utilizzazione del Marchio collettivo ha il valore di segno distintivo che contraddistingue prodotti o servizi di imprese operanti nel Parco e ottenuti condividendo gli obiettivi del Parco. Sono quindi prodotti e servizi che veicolano l'idea di sostenibilità ambientale, di attività d'impresa esercitate in sinergia con il rispetto della natura e delle peculiari caratteristiche del territorio in cui si svolgono le produzioni.

In tal senso, il Marchio richiama nella mente dei consumatori e degli utenti non solo la provenienza o la collocazione geografica, ma anche concetti legati alla qualità dell'ambiente naturale ed alla sostenibilità ambientale. Infatti le attività produttive che se ne fregiano sono quelle capaci di integrare reciprocamente reddito del produttore, rispetto dell'ambiente e attenzione del consumatore verso l'ecosostenibilità delle produzioni e dei servizi. Con il Marchio l'Ente Parco riconosce agli operatori economici dell'area protetta che lavorano nel rispetto dell'ambiente il ruolo di presidio del territorio e di valorizzazione delle risorse naturali dell'area protetta cioè la qualità ambientale del loro impegno produttivo.

Nel corrente anno è prevista la nomina della Commissione Tecnica, con il compito di istruire le pratiche di richiesta di concessione del marchio, autorizzare la stipula delle apposite Convenzioni, verificare la correttezza dell'intero processo di concessione/rinnovo del marchio e coadiuvare l'Ente Parco nelle funzioni di controllo in ordine all'esistenza dei requisiti.

Il marchio collettivo è stato regolarmente registrato all'U.I.B.M..

Particolare rilievo assume l'avvenuta istituzione di servizi a pagamento che abbiano la funzione da un lato di implementare le attività dell'Ente sul territorio e, dall'altro, possano autofinanziarsi attraverso una complessiva regolamentazione delle attività "a pagamento" instaurando un "circolo



virtuoso” volto ad incrementare e valorizzare le risorse del territorio dell’area protetta, anche e soprattutto in considerazione delle esigue risorse del trasferimento per la gestione da parte della Regione Siciliana.

Fruizione - Educazione – informazione ambientale

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l’attività di escursione sui sentieri e per l’attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell’Etna.

L’attività di fruizione si gioverà anche sempre più del sistema dei rifugi e dei punti base del Parco e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come rifugi recuperati dal Parco: il Rifugio Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Rifugio Citelli, in territorio di Sant’Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni in fase di affidamento, il Punto base di case Caldarera in Randazzo, ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo.

E’ stato inoltre sottoscritto un apposito protocollo d’intesa con l’Azienda Foreste per la tutela, la valorizzazione e la fruizione degli ambienti naturali all’interno delle aree demaniali attraverso la rete dei percorsi, dei sentieri e delle aree attrezzate ricadenti all’interno del Parco, che permetterà di realizzare, a costo zero per l’Ente, interventi come: la ripulitura, la sistemazione, la tabellazione, la segnalazione e la manutenzione dei sentieri, dei percorsi naturalistici, della viabilità forestale, delle aree di sosta e delle aree attrezzate ricadenti all’interno dell’area protetta.

Un altro progetto finanziato a carico del bilancio regionale e per il quale è stato notificato a questo Ente il decreto di finanziamento e firmato il disciplinare tra la Regione siciliana e questo Ente è relativo all’intervento di “Individuazione, recupero, ristrutturazione dei sentieri pedonali e pedonali ciclabili, all’interno del Parco dell’Etna”, e riguarda il recupero e la realizzazione di sentieristica, su percorsi preesistenti, e altre vie e punti di accesso per le attrattive nelle aree della Rete Ecologica Siciliana del territorio del Parco dell’Etna, del Sentiero Italia CAI, e comunque ricadenti nei comuni del Parco dell’Etna: Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Santa Maria di Licodia, Sant’Alfio, Trecastagni, Viagrande, Zafferana Etnea, tutti inclusi nell’Allegato 10- Elenco dei Comuni ricadenti nella rete ecologica siciliana (RES). L’area interessata intesa in senso esteso pertanto è maggiore dell’area del Parco stesso, che è comunque pari a 60.000 ettari. La superficie della rete dei sentieri soggetti ad intervento, cioè quelli di proprietà pubblica, è stata calcolata in 35.180 ha, l’area di ricaduta è pari a 43.560 ha..

L’Attività di educazione ambientale è rivolta a raggiungere e sensibilizzare, sui problemi ambientali, le nuove generazioni e diffondere la conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali, botanici, geologici e naturalistici.

Tale attività si svolge normalmente attraverso incontri con le scuole, contatti con il personale docente e con il Provveditorato agli Studi, nell’intento di favorire lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze.

Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica

Questo Ente Parco ha adottato ed adotterà misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco

La gestione del campo collezione sito presso la sede dell’Ente Parco viene da tempo svolta mediante apposite convenzioni attraverso l’attività di volontariato svolta dai giovani ospiti dell’istituto Penale per Minorenni di Acireale e dai minori/giovani adulti dell’area penale esterna seguiti dall’ufficio servizio sociale per Minorenni di Catania. I protocolli operati sono svolti anche in collaborazione con l’I.I.S. E.Fermi – F. Eredia di Catania.

I protocolli operativi prevedono lo svolgimento di attività rieducative e formative nel settore dell'agricoltura e della tutela ambientale anche al fine di favorire il futuro accesso dei volontari nel mondo del lavoro.

Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare, nell'ambito delle attività inerenti le problematiche legate alla prevenzione del rischio incendi e dell'istaurarsi di comportamenti, non compatibili con il mantenimento di un decoroso stato dei luoghi tutelati, l'Ente Parco, pur non essendo organo di Protezione civile, si fa promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi, al monitoraggio degli stessi.

In riferimento all'abbandono dei rifiuti, al fine di una efficace lotta contro le microdiscariche e dei siti di scarico incontrollato nell'area protetta particolarmente soggetta ad un improprio utilizzo, l'Ente Parco sta procedendo per un verso alla sensibilizzazione al problema delle comunità locali e, su altro versante, ad attivare quanto nelle sue competenze sotto il profilo del censimento ed individuazione dei siti, dello stimolo ad una sempre maggiore attenzione ed attività di controllo e repressione da parte degli Organi istituzionalmente a ciò deputati, al coinvolgimento dei Comuni e degli Enti preposti nonché delle Associazioni che operano sul territorio. Già negli scorsi anni 2020 e 2021 l'Ente Parco, ha ritenuto di proporre un'opera di prevenzione attraverso l'apporto delle Associazioni di Volontariato iscritte negli appositi registri previsti dalla vigente normativa, affidando ad esse compiti di controllo, monitoraggio e presidio che si sostanziano nel fornire adeguato supporto ai fruitori dell'area protetta, e di osservazione per l'avvistamento di eventuali situazioni di rischio con successiva ed immediata comunicazione agli organismi preposti all'intervento. Anche nel corso del corrente esercizio finanziario si stanno realizzando detta attività di controllo del territorio mediante l'utilizzo di fototrappole fornite dal Parco, nonché di altri strumenti tecnologici (foto camera e videocamera del cellulare) e di attrezzature particolari per riprese video dall'alto quali i Droni già in possesso delle Associazioni e da utilizzare nelle aree comunicate dal Parco.

Il problema dei siti di scarico incontrollato di rifiuti, della loro bonifica e del controllo puntuale costituisce obiettivo primario dell'Ente, per la tutela dell'integrità del territorio, della sua bellezza e della sua fruizione, specie in relazione al riconoscimento quale Patrimonio UNESCO che non può essere compromesso da forme di inciviltà intollerabili. In tal senso, occorre attivare tutte le possibili forme di sinergia tra gli Enti, Istituzioni ed Associazioni, istituzionalmente deputati, volte a contrastare adeguatamente il fenomeno. Per programmare una puntuale bonifica dei siti, occorrono ingenti risorse da parte degli Organi istituzionalmente a ciò deputati, risorse di difficile reperimento. Proprio con tale consapevolezza, l'Ente Parco ha intrapreso, con fondi propri a destinazione vincolata per la salvaguardia dell'ambiente, l'attività di supporto al contenimento della problematica.

Sotto il medesimo profilo già nell'anno 2020 questo Ente, dopo avere proceduto ad acquisire la fornitura di n. 100 foto trappole, ha stipulato con i Comuni del Parco e con l'Ispettorato Forestale, protocolli di intesa volti al monitoraggio e controllo dell'ambiente e del territorio. Le foto trappole sono state quindi consegnate in comodato d'uso ai Comuni del Parco.

Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.



Più diffusamente, un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli Organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente. Rispetto agli anni precedenti il numero dei verbali di accertamento, di competenza del Corpo Forestale, si è ridotto notevolmente anche per effetto della riduzione del numero di addetti al controllo, mentre elevato rimane il numero di trasgressori che non procedono al pagamento della sanzione con conseguente iscrizione a ruolo.

L'attività di tutela ambientale non viene svolta tuttavia solo attraverso strumenti di natura sanzionatoria ma anche e soprattutto attraverso strumenti preventivi e precisamente:

- Rilascio dei nulla osta ex art. 24 l.r. 14/88 per interventi pubblici e privati;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Interventi di manutenzione sui boschi;
- Conservazione del patrimonio micologico dell'Etna;
- Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- Conservazione delle cavità ipogee dell'Etna;
- Interventi di miglioramento fondiario;
- Pareri sui Piani regolatori generali dei Comuni;
- Autorizzazione a programmi annuali dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Interventi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 che prevede aiuti per gli agricoltori che attuino metodi di produzione compatibili con le esigenze di protezione dell'Ambiente;
- Interventi ai sensi del regolamento CEE 2080/92 che prevede contributi finanziari per opere di rimboschimento, prioritariamente per quelle effettuate nelle aree protette;
- Utilizzazione boschi e taglio alberi con eventuali prescrizioni.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica, costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A.

Il percorso che si intende avviare con la formulazione degli obiettivi strategici vuole adeguare anche il Parco al sistema già in uso nelle altre amministrazioni e, segnatamente, nella Regione siciliana da cui prendiamo spunto nella nostra veste di Ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione stessa.

Conformandoci al dettato normativo di riferimento e alle esperienze maturate in ambito regionale, possiamo utilizzare al meglio un sistema già collaudato ed in avanzata fase di attuazione che ci consentirà di mettere a regime in modo più celere la nostra azione per obiettivi secondo le specificità che ci derivano dai fini istituzionali:

OBIETTIVI STRATEGICI:

Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;

Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e ricostruzione di quelli degradati;

Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;

Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;

Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo la comunicazione, promozione del patrimonio naturale, l'attività di educazione, formazione e ricerca scientifica attraverso le attività culturali e ricreative, nonché turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela.

Trasparenza, anticorruzione, rispetto dei termini procedurali, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Miglioramento dei processi amministrativi e di fruizione.

Obiettivo basilare è quello di orientare l'attività di tutta l'organizzazione interna verso risultati di "valore", rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale.

Dagli obiettivi strategici sono scaturiti gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili umane ed economiche in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale nell'ottica dell'efficienza per il buon andamento della pubblica Amministrazione.

Obiettivi Operativi

Di seguito si effettua un'ulteriore specificazione individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per raggiungere gli obiettivi. Detta ulteriore suddivisione degli obiettivi operativi in azioni consente di dare piani operativi al Direttore, ai Responsabili delle U.O. e a tutti i dipendenti, dando loro un chiaro quadro delle azioni da compiere e permettendone la successiva valutazione. L'adozione di questo processo permette inoltre un passo avanti verso la trasparenza dell'agire amministrativo, perché pone in assoluta correlazione servizi o uffici con i procedimenti da attivare e con il target da ottenere. Gli obiettivi strategici e operativi a cui concorre la struttura nel suo insieme, secondo le disposizioni dirigenziali, concorrono a formare la performance organizzativa.

Revisione e aggiornamento della situazione dei beni mobili dell'Ente, individuazione beni fuori uso e cessione.

Implementazione della digitalizzazione dei processi nelle attività gestionali dell'Ente.

Ridefinizione delle procedure di realizzazione delle proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione degli Organi dell'Ente.

Analisi e valutazione del processo di entrata e di spesa.

Mantenimento dell'accesso nella lista WHL Unesco.

Riorganizzazione sala fruizione.

Ricognizione delle istanze di condono edilizio (sanatorie) in giacenza, con la finalità di una catalogazione funzionale alle successive scelte istruttorie.

Monitoraggio del conetto di Monte Egitto mediante convenzioni con le strutture proposte, come misura di salvaguardia dei boschi vetusti che lo caratterizzano

Azioni finalizzate alla salvaguardia della biodiversità agraria – Intese con istituzioni, Enti associazioni Privati.

5. FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Analisi del contesto

L'Ente Parco dell'Etna ha natura di Ente strumentale sottoposto al controllo e vigilanza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. Con l'Organo di vigilanza intrattiene, pertanto, rapporti costanti, pur nella autonomia che deriva al parco dalla normativa di settore e dalla stessa struttura organizzativa- funzionale (Organi di gestione propri, personale proprio).

Il rapporto tra l'Ente Parco ed i Comuni il cui territorio ricade nel l'area protetta è costante e prioritario e si configura nella composizione stessa del Consiglio, di cui fanno parte i Sindaci dei venti Comuni del Parco ed il Sindaco della Città Metropolitana di Catania.

Sull'area protetta incidono poi Enti pubblici, Istituzioni, Associazioni, ed attività private con i quali occorre interagire ricercando sinergie che possano garantire una unitarietà di azioni ed intenti.

Peraltro, si deve tenere conto che l'area protetta del Parco dell'Etna possiede peculiarità uniche per la presenza di diffusa proprietà privata all'interno dell'area, fenomeni di abusivismo edilizio e di micro discariche ed una attività "turistica ed escursionistica" particolarmente sviluppata con il richiamo internazionale derivante " dall'effetto Etna" e dal " riconoscimento Unesco".

Sul territorio operano inoltre associazioni ambientaliste, istituti di ricerca (in particolar modo l'INGV) Protezione Civile, Azienda Foreste, Corpo Forestale, Università. Con tutti questi soggetti, nel tempo, l'Ente Parco ha stipulato accordi e convenzioni ed istituito il Forum delle associazioni ambientali al fine di creare sinergie e rapporti costanti.

Notevole è inoltre l'attività "autorizzatoria" espletata dall'Ente con rapporti costanti con soggetti privati e pubblici. La fissazione di tempi certi per le risposte alla cittadinanza resta un obiettivo da raggiungere.

Sussistono pertanto specifiche linee direttrici nell'attività istituzionale dell'Ente che possono essere sinteticamente individuati nel modo seguente:

Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;

Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e ricostruzione di quelli degradati;

Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;

Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;

Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo la comunicazione, promozione del patrimonio naturale, l'attività di educazione, formazione e ricerca scientifica attraverso le attività culturali e ricreative, nonché turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela.

Trasparenza, anticorruzione, rispetto dei termini procedurali, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Miglioramento dei processi amministrativi e di fruizione.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Preliminarmente, è opportuno ricordare che il Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, ha apportato modifiche al D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera r), della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "riforma Madia"). Il decreto 150/2009, infatti, ha ridisegnato gli asset per quanto riguarda i sistemi di valutazione delle risorse umane, attribuendo valenza centrale alla performance dell'organizzazione e del personale, dove per performance deve intendersi, non semplicemente od unicamente un modo di estrinsecare l'erogazione di un servizio, bensì, la distanza tra l'obiettivo assegnato ad inizio anno e il risultato raggiunto a fine anno.

La misurazione e valutazione dei risultati non può prescindere dalla valutazione del personale nei vari livelli professionali, sia dirigenziale che del comparto.

Uno dei punti salienti del D.lgs. n. 150/2009, infatti, è rappresentato dalla meritocrazia ovvero, dal riconoscimento dell'apporto dei singoli, in un processo di continua crescita professionale e delle competenze, finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi erogati, applicando il principio della premialità.

Altro punto saliente su cui si fonda il D.lgs. n.150/2009 è rappresentato dalla trasparenza, intesa come conoscenza, cioè, possibilità di rendere accessibile e conoscibile ai terzi, l'attività dell'Ente unitamente a tutte le informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie, per il perseguimento delle funzioni istituzionali, degli obiettivi prefissati nel breve e medio periodo, dei risultati, ovvero, della misura degli obiettivi raggiunti.

Misurazione e valutazione, meritocrazia, trasparenza, sono i principi che ci permettono di avere una chiara idea di come va la nostra organizzazione, di cosa fare per migliorarla, di come riconoscere il merito dei risultati raggiunti: in una sola parola conoscere quale è stata la Performance dell'organizzazione.

I principi su cui si basa il Decreto n. 150/2009 trovano articolazione nel così detto "ciclo di gestione della performance", ciclo che prende forma nelle seguenti fasi:

- a) pianificazione strategica (definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori);
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché, ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e destinatari dei servizi.

Affinché il Piano diventi uno strumento efficace a supporto dell'Ente nel raggiungimento degli obiettivi si ritiene utile effettuare delle verifiche periodiche sullo stato di avanzamento delle azioni previste. Tale verifica verrà effettuata periodicamente nel corso dell'anno e consentirà di fare emergere eventuali scostamenti dai risultati attesi, in modo da consentire di mettere in atto eventuali azioni correttive. L'Ente Parco, nell'ottica del miglioramento continuo, valuterà, inoltre la possibilità di riesaminare gli aspetti relativi all'attuazione delle scelte strategiche adottate, valuta la possibilità di introdurre modifiche o nuove attività con lo scopo di aggiornare e migliorare il piano. Il Piano della Performance così elaborato consentirà la storicizzazione dei dati annuali, pertanto nei prossimi anni saranno garantiti riferimenti certi per una valutazione più efficace.

Monitoraggio

Le attività correlate agli obiettivi operativi sono sottoposte a costante monitoraggio finalizzato all'attivazione di eventuali interventi correttivi che dovessero rendersi necessari in corso d'anno, ciò implica, pertanto un costante riscontro della coerenza e della sostenibilità delle azioni e degli interventi posti in essere rispetto agli obiettivi da conseguire.

Le attività di monitoraggio devono essere documentate mediante un efficace sistema di reportistica. Il responsabile delle U.O. deve tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle azioni, per quanto di competenza, e comunicare al Direttore e all'O.I.V. gli eventuali scostamenti o difficoltà sopraggiunte. E' compito dell'O.I.V. la verifica periodica dello stato di avanzamento delle azioni. A tal fine verranno effettuate riunioni con i responsabili delle U.O.. L'O.I.V. ha il compito di specificare eventuali azioni correttive: queste possono anche comportare la modificazione del Piano o il rinvio delle scadenze stabilite o la modifica delle azioni da intraprendere o l'entità delle risorse messe a disposizione.

Le risultanze della verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi costituiscono elementi da presentare durante il Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione. A prescindere dalle verifiche dello stato di avanzamento, in casi di particolare rilevanza quali evidenze di non conformità normative, rilevanti novità legislative, particolari pressioni esterne, incidenti significative modifiche alle attività e alla struttura gestionale. L'O.I.V. può convocare una apposita riunione finalizzata al riesame del Piano per la performance. Oltre al precedente caso, qualora il Direttore individui ulteriori possibili obiettivi (ad esempio connessi ad iniziative di ricerca intraprese da altri soggetti istituzionali cui l'organizzazione può aderire) che possano essere utili al miglioramento dell'organizzazione, potrà proporre di integrare il Piano per la performance con l'aggiunta di azioni agli obiettivi operativi esistenti o definendo nuovi obiettivi, purché tali integrazioni non pregiudichino il completamento delle attività previste.

Riesame dell'organismo indipendente di valutazione

Il Riesame dell'OIV costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli elementi del piano e dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo. Le riunioni del riesame che coinvolgono il Direttore e, quando necessario il personale, sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi per la revisione del Sistema per la performance, quali la pianificazione degli obiettivi, il piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento, il Piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali.

6. SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE

Il documento relativo al sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 517 del 20.3.2019 ed integrato con D.P.Reg n. 5397Gab del 30.4.2019, e relativi aggiornamenti annuali, in ultimo D.P. Reg. n. 1034 del 24.3.2023 prevede criteri e modalità di misurazione e valutazione della Performance individuale sia con riferimento alla Dirigenza che al personale del comparto. I suddetti criteri e modalità vengono applicati al sistema di misurazione e valutazione della Performance dell'Ente Parco dell'Etna, compatibilmente con le peculiarità strutturali ed organizzative dell'Ente. In particolare vengono adottate le schede in vigore presso la Regione Siciliana.

Vengono conseguentemente adottati i sistemi di calcolo in vigore presso la Regione Siciliana sia con riferimento alla Performance individuale che con riferimento alla Performance Organizzativa.

IL DIRETTORE REGGENTE

Giovanni Laudani

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vincenzo Sparta